

L'AAIFF ringrazia l'«Antologia Vieusseux» e Roberto Bianchi che hanno gentilmente concesso l'autorizzazione a riprodurre la recensione seguente

NOTE DI LETTURA

STORIA

a cura di Roberto Bianchi

L'Istituto Francese di Firenze all'inizio del Novecento

La cultura francese in Italia all'inizio del XX secolo. L'Istituto Francese di Firenze. Atti del Convegno per il centenario (1907-2007), a cura di Maurizio Bossi, Marco Lombardi, Raphaël Muller, Firenze, Olschki 2010 (Gabinetto Scientifico Letterario G.P. Vieusseux. Studi 19), pp. XXIV-240, € 26,00.

Il volume raccoglie gli atti del convegno promosso dall'Istituto Francese di Firenze assieme al Centro Romantico del Gabinetto Vieusseux e all'Associazione Amici dell'Istituto Francese, organizzato nel 2007 tra Palazzo Lenzi (attuale sede dell'IFF) e Palazzo Strozzi (sede del Vieusseux), in occasione del centenario della fondazione del primo istituto di cultura all'estero nel mondo, voluto da Julien Luchaire: all'epoca trentenne storico e italianista dell'Università di Grenoble, creatore e primo direttore dell'Istituto che ebbe all'inizio sede nel Palazzo Fenzi di via San Gallo, e dal 1912 nel Palazzo Lenzi di piazza Ognissanti.

Per la storia di questa città e dei rapporti diplomatici tra Francia e Italia, l'IFF ha svolto un ruolo significativo, tanto da divenire un modello di politica e intervento culturale preso come punto di riferimento per l'apertura di centri simili, nonché un'esperienza pilota per la costruzione dell'Istituto internazionale di cooperazione intellettuale, nell'ambito della Società delle Nazioni, e quindi dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (Unesco).

Luogo di ricerca e circolazione universitaria, eppure frequentato non solo da 'addetti ai lavori', dalla comunità francofona toscana e dagli studenti dei corsi di lingua, dotato di una biblioteca prestigiosa e di una ricca media-

teca, affiancato da una libreria vivace e animato da attività culturali spesso organizzate assieme a istituzioni locali, l'Istituto rappresenta un collegamento tra Firenze e il mondo francofono, un canale tra la città e l'Unione Europea. Anche per questo dalle introduzioni al volume – curate dall'ex direttore dell'IFF Bernard Micaud, dal responsabile del Centro Romantico del Gabinetto Vieusseux Maurizio Bossi, da Marco Lombardi dell'Università di Firenze e da Raphaël Muller della Sorbona –, così come dalle *Conclusioni* sulle prospettive dell'istituto all'inizio del XXI secolo, emerge l'importanza di una storia che parla a un presente segnato dalle difficoltà di reti e istituzioni culturali sempre più asfissiate da una mancanza di risorse che stride col dinamismo e la radicata presenza dell'IFF nel tessuto sociale e culturale fiorentino.

Il cuore del volume è articolato in tre sezioni e si apre con un gruppo di contributi dedicati alla presenza culturale francese nell'Italia d'inizio '900 – dall'insegnamento della lingua e le politiche editoriali, al ruolo di viaggiatori come Romain Rolland – inquadrati da Daniel J. Grange, con un'analisi delle relazioni e tensioni diplomatiche franco-italiane tra il Congresso di Berlino e la Grande guerra, tra *rivalités méditerranéennes et fraternité latine*, e Gilles Ferragu, che mette in rilievo il ruolo della «diplomazia colta» per il riavvicinamento tra i due paesi.

La seconda parte è invece centrata sul ruolo di Firenze, «capitale culturale e cosmopolita», nell'Italia liberale. Non fu scelta a caso la città di Dante come sede dell'IFF; da quasi un secolo era attivo il Gabinetto Vieusseux – modello dell'impresa di Luchaire –, e proprio in quegli anni Firenze era divenuta un epicentro per riviste e movimenti artistici d'avanguardia, in un dialogo serrato col mondo della letteratura, delle arti figurative, della musica d'Oltralpe.

È l'ultima sezione del volume a contenere una vera e propria storia dell'IFF, per linee interne, dalla fondazione ai trattati di pace del 1919, momento di ridefinizione dei rapporti politici italo-francesi, proposta in modo puntuale da Isabelle Renard – già autrice di un'impegnativa tesi di dottorato sulle vicende dell'Istituto negli anni della direzione di Luchaire: *L'Institut français de Florence, 1900-1920. Un épisode des relations franco-italiennes au début du XX^e siècle*, Roma, Ecole Française de Rome 2001 –, e attentamente analizzata da Marco Lombardi per le sue ricadute sul piano concreto dell'insegnamento dell'italiano e del francese, infine arricchita da un confronto con l'esperienza dell'Istituto Francese di Napoli, fondato nel 1918.

ROBERTO BIANCHI

* * *